



## Trincarini: le dimensioni

Sul trincarino ci appoggiamo, ci sediamo, ci installiamo portacanne, supporti, ganci, occhielli eppure quasi mai gli diamo la dovuta attenzione quando si tratta di scegliere la barca. Il trincarino, o più correttamente “capo di banda”, è al contrario una componente della barca che richiede la dovuta attenzione.

 Testo e foto di **Benedetto Rutigliano**

**N**ell'esaminare una barca ci facciamo spesso sedurre da trovate più o meno tecnologiche, molto spesso mere trovate di marketing per piazzare il prodotto, ma trascuriamo totalmente l'importanza di un “pezzo” di scafo immutabile,

che se ben progettato rende l'intero pozzetto funzionale e pienamente fruibile, ma se non lo è, vi farà pentire di averla acquistata. I trincarini in pozzetto svolgono una funzione chiave: sono le sponde che ci separano dal mare, ed in quanto tali devono conciliare più esigenze, senza sacrificare eccessivamente talune a favore di altre.

### Questione di sicurezza...

Devono prima di tutto essere sicuri. Con il termine “sicuri” si intende la garanzia che, in condizioni meteomarine avverse, chi occupa il pozzetto non rischi di essere scaraventato fuoribordo ad ogni due per tre. La sicurezza non coinvolge necessariamente la presenza di tientibene - che,



## ...e di funzionalità

Un trincarino adatto alla pesca sportiva ci consente di sporgerci senza rischiare di tumefarci il costato! La ragione per cui il profilo delle falchette di molti sportfisherman d'oltreoceano è smussato internamente è proprio l'obiettivo di non trasformare il tag od il rilascio di una preda un'esperienza dolorosa per chi vi si adopererà. Ma il trincarino è anche - e soprattutto - il supporto di accessori che, qualora assenti, impedirebbero di fatto le principali discipline di pesca dalla barca: i portacanne. Siano essi ad incasso o rimovibili, devono comunque fare affidamento su una base solidamente ancorata. La garanzia di questa solidità si costruisce in fase progettuale: gli spessori del trincarino devono essere sufficienti per poter sopportare sforzi notevoli (pensate a quando, trainando con l'esca viva, peggio ancora se con downrigger, arroccate sul fondo). Stessa cosa dicasi quando si traina con lenze ad alto carico di rottura: lo stress meccanico sulle strutture della barca potrebbe essere al di là di ogni immaginazione. Ancora, qualora optiate per l'installazione di outriggers sul trincarino, questi necessiteranno di una base molto robusta, poiché la leva esercitata sui portadivergenti è davvero notevole. Per far sì che tale solidità sia assicurata, è necessario che le flange di fissaggio di portacanne e portadivergenti aderiscano perfettamente alla superficie del trincarino. Vedo molto spesso che taluni cantieri si affidano a spesse guarnizioni da interporre tra flangia e trincarino, per compensare la differente planarità delle due superfici. A mio parere questo espediente è errato, in quanto la guarnizione, per quanto densa possa essere, ha una sua flessibilità che, alla lunga, può ledere il sistema di dadi di fissaggio degli accessori. È di gran lunga preferibile prevedere una superficie perfettamente piana, meglio ancora se, nelle zone dove i portacanne verranno installati, non

vi sia trattamento antisdrucchiolo. Ma la trincarino non ospita solo portacanne e portadivergenti: alcuni cantieri blasonati d'oltreoceano vi alloggianno strategicamente portapalla per downriggers, i downriggers stessi, portabibite e quant'altro. Tutto ben accetto, purché non renda la superficie del trincarino un campo minato per lo stomaco di chi vi si poggia!

## Sotto il trincarino

Abbiamo parlato a sufficienza della parte superiore, ma anche ciò che è sotto il bordo visibile è importante, a bordo di un fisherman che si rispetti. Le murate interne sottostanti i trincarini dovranno essere studiate per accogliere i piedi dell'angler intento nel combattimento lungo il perimetro del pozzetto, senza che vi si spiaccichi le dita o trovi ostacoli di qualsiasi sorta mentre lo percorre. Spesso i cantieri sfruttano dette cavità installandovi portacanne a riposo a rastrelliera, e questo è bene, per ovvie ragioni: in primis, si eviterà di tenere attrezzi non in uso, liberi di viaggiare da una sponda all'altra del pozzetto in balia del rollio della barca; in secondo luogo, questa è una collocazione più che idonea per attrezzature destinate all'occorrenza a bagnarsi di acqua marina e di sangue. Questo eviterà di riporle necessariamente sottocoperta e di insozzare gli arredi della cabina. Attenzione però all'altezza della rastrelliera: qualora l'ultimo portacanna sia troppo basso, può rendere pericolosa la praticabilità del piano di calpestio per le ragioni sopradette. Sempre per i motivi di cui sopra, attenzione alla sporgenza di rubinetti di acqua dolce e salata, prese di corrente e bitte. Il pozzetto dovrà essere, insomma, un'area sicura per chi lo occupa e lo pratica anche nelle condizioni meteorologiche peggiori, e i suoi trincarini saranno gli argini che ci permetteranno di rapportarci alla generosità ed alla sua implacabile forza, in sicurezza.

qualora presenti, debbono comunque essere disposti in modo tale da non intralciare l'azione di pesca - ma presuppone l'accurato studio dell'altezza del trincarino dal piano di pagliolo, il quale dovrà essere coadiuvato da un antisdrucchiolo efficace anche con calpestio umido. Oltre all'altezza, conta anche il profilo del bordo interno, quello destinato ad accogliere le ginocchia o le cosce dell'angler. Il profilo deve essere adeguatamente alto da non essere una lama nella gamba di chi vi si appoggia, anche perché, qualora detto bordo non sia imbottito già di serie con cuscini perimetrali, dovrebbe comunque consentire un'installazione after market, cosa possibile solo se la superficie di fissaggio sarà adeguatamente ampia.

